

Raffaele Libertini (a cura di), Il linguaggio e la qualità delle leggi, CLEUP, Padova 2011, 114 pp. (Quaderni della Rete per l'Eccellenza dell'Italiano Istituzionale, n. 1, aprile 2011)

Dalla sua fondazione, la REI (Rete per l'eccellenza dell'italiano istituzionale) ha attirato l'attenzione del mondo istituzionale italofono con diverse e fortunate iniziative congressuali (si pensi alle 11 Giornate REI celebratesi tra il 2005 ed oggi a Bruxelles, Roma e Padova, in cui sono state presentate le attività dei Gruppi di lavoro tematici), ma era priva di un proprio organo di pubblicazione cartaceo che lasciasse traccia di tali incontri, i cui contenuti erano finora affidati agli atti disponibili in rete, e che desse voce ad altri interventi d'interesse ai fini della progettualità della REI (se ne veda il «Manifesto per un italiano istituzionale di qualità» sul sito <http://ec.europa.eu/rei>, ricco bacino di informazioni e strumenti per gli operatori linguistici istituzionali). Avviando la pubblicazione dei propri Quaderni, quest'anno la REI si è dotata di un ulteriore organo di informazione, più classico e che completa bene l'offerta elettronica già disponibile (i Quaderni, di agile ed elegante fattura, sono comunque disponibili anche in rete). Oggetto delle presenti righe recensorie è il primo numero dei Quaderni, uscito nell'aprile del 2011, che ripropone in sostanza i nove interventi della VII Giornata REI, svoltasi nel 2009 a Roma, avente per argomento «Il linguaggio e la qualità delle leggi. Le regole per la redazione dei testi normativi a confronto». Gli atti di tale Giornata sono incorniciati da un'ampia introduzione di Michele A. Cortelazzo, che situa la problematica della qualità dei testi normativi nel contesto istituzionale italiano ed europeo, e da un importante intervento di Francesco Sabatini (cfr. *infra*). Il volumetto, che consta di un buon centinaio di pagine, è incentrato sull'aspetto qualitativo della scrittura delle leggi e sulla coerenza interna ed esterna dei testi normativi. Qualità e coerenza che nei vari ambiti di attività dei conferenzieri vengono affrontate e garantite con diversi strumenti, dai manuali di redazione alle raccolte di modelli.

Manuela Guggeis, del Servizio giuridico del Consiglio dell'Unione europea, passa in rassegna i manuali di redazione comunitari, soffermandosi sulla loro divulgazione e accettazione (pagg. 16–20).

Valerio Di Porto, del Servizio Studi dell'Osservatorio legislativo e parlamentare della Camera dei deputati, espone le regole per la redazione dei testi normativi statali italiani, affidate a una circolare (pagg. 21–25).

Lino Duilio, deputato del Parlamento italiano, riferisce dei lavori e delle esperienze del Comitato per la legislazione, di cui è stato presidente (pagg. 27–32).

Carla Paradiso, funzionaria presso il Settore di assistenza giuridico-legislativa in materia di agricoltura, attività culturali e turismo del Consiglio regionale della

Toscana, informa sul manuale regionale unificato contenente regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi (pagg. 33–40).

Jean-Luc Egger, della Divisione italiana dei Servizi linguistici centrali della Cancelleria federale, illustra in modo particolareggiato i molteplici strumenti di riferimento per la redazione dei testi ufficiali della Confederazione Svizzera, da quelli validi per le tre lingue ufficiali (p. es. le *Direttive di tecnica legislativa*) a quelli specifici dell'italiano (p. es. le *Istruzioni della Cancelleria federale per la redazione dei testi ufficiali in italiano*), passando dai vari promemoria e da *Omnia*, raccolta di modelli italiani commentati di tipologie testuali inerenti alla procedura legislativa svizzera (pagg. 41–50).

Ugo De Siervo, professore ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Firenze e presidente della Corte costituzionale italiana, si sofferma sulla qualità linguistica delle leggi italiane e sui suoi risvolti sul versante dell'applicazione giurisprudenziale (pagg. 51–63).

Stefano Vaccari, direttore generale dei Servizi amministrativi del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, affronta il tema della qualità linguistica dei testi di legge italiani e di come vi si rapporta chi è chiamato ad applicarle in seno alla Pubblica amministrazione (pagg. 65–68).

Giuseppe Rotolo, dottore di ricerca in diritto penale all'Università Cattolica di Milano, tratta la problematica legata all'incertezza del diritto con riguardo alla formulazione di principi e all'attuazione pratica nel quadro della tutela dell'ambiente (pagg. 69–89).

Raffaele Libertini, associato all'ITTIG-CNR e curatore del Quaderno qui recensito, presenta la legge toscana sulla qualità della normazione, soffermandosi sul contenuto di ciascun articolo (pagg. 91–94).

Francesco Sabatini, professore emerito di Storia della lingua italiana all'Università Roma Tre e presidente onorario dell'Accademia della Crusca, ripubblica infine nel primo Quaderno REI, impreziosendolo, due presentazioni già edite nel foglio «La Crusca per voi» e nella «Rassegna Parlamentare». Si tratta di due proposte di legge, commentate, elaborate nell'ambito del XXI Corso dell'ISLE (Istituto per la documentazione e gli studi legislativi), miranti a sancire in sede costituzionale e legislativa, rispettivamente, il principio dell'italiano come lingua ufficiale della Repubblica e la sua attuazione nelle istituzioni e nella società (pagg. 95–114). Al centro del progetto vi è l'intento, oggi d'importanza cruciale, di dare un fondamento all'ufficialità della lingua italiana nel contesto istituzionale della Repubblica, sottolineando dunque la valenza unificante ma anche la funzione ordinativa per la vita sociale dell'italiano e, d'altra parte, la volontà di fissare i principi basilari di una politica a tutela e promozione di quel patrimonio di civiltà che è la lingua di una nazione, evidenziando altresì i settori che dovrebbero essere mag-

giormente interessati da provvedimenti mirati, ad esempio la scuola e l'uso pubblico della lingua. Un piccolo rammarico, in un'ottica elvetica, è la mancata inclusione della Svizzera nell'elenco dei Paesi esaminati sotto il profilo della normativa costituzionale e legislativa inerente alla disciplina delle lingue ufficiali. I Paesi contemplati nel quadro sinottico sono tutti membri dell'Unione europea. La Confederazione Svizzera, con le sue specifiche disposizioni costituzionali e legislative, avrebbe fornito all'indagine spunti comparativi certo non privi d'interesse.

Il primo Quaderno REI viene a costituire una sorta di inventario, necessariamente incompleto, degli strumenti e manuali di cui le amministrazioni pubbliche italofone si servono per adempiere requisiti che coincidono con quelli formulati dalla REI per offrire al cittadino testi ufficiali scritti in un italiano «chiaro, comprensibile e accessibile a tutti, garantendo nel contempo un elevato livello qualitativo». Le istituzioni sembrano essere consapevoli della necessità di muoversi in questa direzione e la moltitudine e molteplicità degli strumenti presentati nel Quaderno lo testimoniano in modo tangibile. Resta solo da sperare che questi sforzi attecchiscano di fatto nelle procedure amministrative e legislative, ma anche nei moderni scrittori delle istituzioni stesse.

Giovanni Bruno, Cancelleria federale, Servizi linguistici centrali, Divisione italiana, Bellinzona, E-Mail: giovanni.bruno@bk.admin.ch

Commentaire de la loi fédérale sur l'égalité, Gabriel Aubert/Karine Lempen (édit.), Slatkine, Genève 2011 (333 p.)

Trente ans après l'inscription du principe de l'égalité entre les sexes dans la Constitution fédérale et quinze ans après l'entrée en vigueur de la loi fédérale sur l'égalité entre femmes et hommes, le Bureau fédéral de l'égalité et l'Université de Genève publient le premier commentaire romand de la loi sur l'égalité. Le moins que l'on puisse dire est que cet ouvrage comble une lacune dans la doctrine romande.

Son intérêt premier est de réunir des contributions de professeurs de droit, de personnalités de la magistrature, du barreau et des administrations fédérale et cantonales, donnant ainsi une approche multilatérale de la mise en oeuvre de la loi. Par exemple, en tant que juriste, on lit avec intérêt la présentation des méthodes d'évaluation de la discrimination salariale qui semblent avoir fait leurs preuves en pratique et qui sont présentées par Sajeela Regula Schmid, licenciée en sciences politiques et économiques et cheffe de projet au Bureau fédéral de l'égalité.